

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un semestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 12

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudos quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 - Dopo la firma cent. 80 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 15 gennaio 1907

Lettere romane

ROMA, 14 gennaio.

Alla caccia di crisi ministeriali - Fra Majorana e Gianturco - Sgravi e porti - Una crisi anche in Vaticano? Le cose di Francia - Il gigante tedesco e l'ammalato francese - "Batti, ma ascolta!"

(gfm.) Gli smaniosi di crisi ministeriali sono alla ricerca delle cause capaci di provocarne qualcuna, il più sollecitamente possibile. Ed eccola qua: il dissidio fra Sua Eccellenza Majorana del Tesoro e Sua Eccellenza Gianturco dei Lavori Pubblici. Questi vorrebbe per le opere portuali ritoccare un aumento di somma cui quello dice di non poter consentire. Ma ciò non basta: il Majorana ricordando le sue promesse, quantunque un po' vaporose, fatte nel famoso banchetto di Catania, insiste assolutamente e con ogni vigore perché il Gabinetto risolva la presentazione, alla riapertura dei lavori parlamentari, del progetto sugli sgravi. Progetto, invero, marginoso; ma qualche cosa è pur sempre meglio che nulla. Ma sebbene si tratti anche d'impegno preso replicatamente dinanzi al Parlamento non pare che il presidente del Consiglio e gli altri colleghi dividano la premura del ministro delle Finanze, e questi avrebbe sconsigliato la sua insistenza colla minaccia delle dimissioni.

Tale la storia narrata e commentata dai giornali dell'arabalenistica opposizione, ai quali - o almeno, alla maggior parte dei quali - poco assai premono gli sgravi in sé; ma l'urgente è che l'edificio giolittiano si sgretoli e poi rovini. Quale altro edificio avrà a sorgere, per il momento poco importa: nel torbido, certa gente sa sempre pescare con frutto.

Io credo che il progetto dell'on. Majorana sugli sgravi non sarà messo sotto il tavolo e che il non vecchio ma attivissimo ministro del Tesoro rimarrà al suo posto. Due cose ugualmente desiderabili. Intanto l'on. Majorana è partito per la Sicilia al duplice scopo di riposare un po' dalle fatiche passate rintancendosi in salute, e di riprendere la famiglia e ricondurla a Roma: di intelligenti nelle cose finanziarie non c'è tale e tanta abbondanza da augurarsi che si ritiri o pur si eclissi chi ha data di sé buona prova.

Quanto a S. E. Gianturco rimarrà egli pure. I Lavori Pubblici sono tal matassa che a districarla occorre una mano fornita colla triplice qualità di esperta, energica ed onesta. Tale sembra la mano dell'on. Gianturco. E riguardo alle opere portuali va osservato che neppure il porto di Genova e quello di Napoli son sorti in un giorno. Proporzionare i contributi e gli aiuti alla potenzialità finanziaria del paese è regola di buona politica e di giustizia.

Dunque speriamo che sebbene si abbia chi di crisi ministeriale parli mattina e sera, il 1907 non verrà registrato una già nel suo primo mese e neppure nel primo trimestre. Il paese non se soffrirebbe minimamente se spirasse senz'averne registrato nessuna.

Altri giornali parlano di un'altra crisi: questa sarebbe in Vaticano, e precisamente nella Segreteria di Stato. Monsignor e Cardinali malcontenti della politica, specialmente riguardo le cose di Francia, del Cardinale Merry del Val, sarebbero riusciti o starebbero per riuscire ad indisporre l'animo del Santo Padre verso del primo e principale suo coadiutore; e qualcheuno fa anche il nome del porporato che sarebbe chiamato a riceverne la successione.

Ma eziandio qui, nient'altro che desc'eri più o meno pii. La fiducia del Pontefice nel Cardinale Segretario di Stato non solo non è scossa; ma - e credo di essere bene informato - v'ha la massima concordia così nelle questioni di principio come negli affari di condotta pratica. E rispetto alla Francia non par davvero che si possa, ora, tenere un atteggiamento diverso. Che le misure ed i provvedimenti del governo Clemenceau-Briand giustificino la diffidenza iniziale verso le dichiarazioni loro di non volere l'oppressione ma solo ristabilire l'impero del diritto comune assicurando in questo alla Chiesa cattolica, la massima libertà.

confessionale pure si propone anche la difesa recisa della libertà religiosa; e, soprattutto, la stampa: una stampa forte, diffusa, rispettata, che avvolge come in una rete di maglie fitte l'intero paese. Non vi pare che di questa constatazione potremmo e dovremmo trar profitto anche in Italia?..

Dacchè discorriamo di stampa, un saluto agli amici dell'isola di Sicilia e di Sardegna che nonostante dolorosi disinganni, non si sono perduti di coraggio e col 1907 ci l'anno arretrato novità liete. A Cagliari a intrapreso la pubblicazione del quotidiano Corriere dell'Isola sotto la direzione del veterano conte Enrico Saint Just; dai numeri fin qui usciti mi ha Paria di giornale ben fatto, e bisogna augurargli sorti migliori della defunta Sardegna cattolica e dell'Armonia sarda che pure era sorta con buoni auspici a Sassari. Da Palermo si annuncia l'apparizione del Centro - un nome ch'è un programma - organo della Unione popolare che laggiù si propone di lavorare per davvero, con unità d'intendimenti e concordia d'azione.

Qui a Roma promette bene il Corriere d'Italia che dagli ultimi del dicembre ha inaugurato le sei pagine e si propone di rispondere ai bisogni ed alle esigenze di Roma, città che ha pretese speciali ed eccezionali.

Ripensando alle prove di affetto e stima - anche da alto luogo - dati ai giornalisti di parte nostra nelle recenti nozze sacerdotali d'argento di mons. Graucelli del Ferraro Fedele e del Giubileo puro di argento del dottor Montini del Cittadino di Brescia; io vedo ravvivare l'apprensione per i nostri giornali e per i giornalisti cattolici, di un'era di maggiori soddisfazioni, di maggiore efficacia.

E sentiamoci se sono ricaduti in un argomento... casalingo. L'occasione ci si presentava: e poi è un argomento sul quale il batti ma ascolta è sempre d'attualità.

Che bella cosa se i legati - come quelli disposti dal Cardinale Tripepi - si centuplicassero di numero e di... misura!..

NOTIZIE VATICANE

LA FRANCIA A S. S. - I PALLII. LA DIREZIONE DIOCESANA.

Roma, 14. - Dopo i numerosissimi telegrammi di ringraziamento per l'enciclica, giungono più numerosi ancora gli indirizzi. - Il 21 corr. alcuni chierici regolari lateranensi, presenteranno al Papa due agnelli da benedirsi, con la lana dei quali saranno confezionati i Pallii per gli Arcivescovi e i Patriarchi. - Stassera venne nominata la Direzione Diocesana secondo i nuovi Statuti.

Al congresso dell'emigrazione.

Milano, 14. - Stamano il Congresso dell'emigrazione temporanea ha iniziato la discussione sul tema: La scuola per gli emigranti e gli emigrati. La discussione alla quale presero parte molti oratori è continuata nel pomeriggio.

PRETE IGNORANTE.

La direzione del gabinetto di geologia del regio politecnico di Torino ha affidato al sacerdote dottor Benedetto Corte del regio istituto lombardo di scienze e lettere, docente nel collegio Rotondi di Gorla Minore, l'incarico di esaminare parte del materiale scientifico raccolto dal Duca degli Abruzzi nella sua escursione al Ruwenzori.

Note e commenti

Dopo l'Enciclica.

La Enciclica da noi ieri pubblicata forma - com'era da prevedersi - l'argomento delle discussioni giornalistiche: o, a giudicarla, non mancano le interviste con gli uomini politici. Buon segno: la voce dunque del Papa è ancora più di qualche cosa nel mondo.

A parlare di questi documenti noi veniamo in ritardo, causa la domenica che ci ha privato di un numero del giornale; ma, benchè in ritardo, non possiamo trascurarci per conservare al giornale la continuità dei fatti e delle discussioni.

E prima di tutto vediamo che cosa ne dice la stampa francese: quella stampa beninteso che non è settaria ma o cattolica o moderata o neutra.

La Libre Parole dice: « Pio X mette alla gogna la mezzogiana e l'iniquità. Spetta ai cattolici di organizzarsi sotto la direzione dei loro pastori per la resistenza e combattere fino alla vittoria finale certa, propria dell'enciclica. »

Il Soleil dice: « La nuova enciclica di Pio X è un vero monumento di dottrina, di fede, di logica e di dignità. »

Il Gaulois scrive: « L'enciclica è così chiara, così precisa che non richiede alcun commento. I fatti sono esposti e giudicati con una grande elevazione di pensiero, con una serenità ammirabile. E' il successore di San Pietro che parlando in nome del suo

divino Maestro, mostra un assoluto distacco dalle contingenze periture. »

E via di questo passo: mentre la stampa settaria digrigna i denti e si morde le unghie vedendo che nulla, proprio nulla la setta ottiene dal Vaticano, per poter proclamare la vittoria.

L'assalito.

Di altri giornali esteri non possiamo occuparci. Della stampa italiana ci piace ricordare quanto scrive il corrispondente da Roma del Corriere della sera.

E' un articolo abbastanza lungo sulla lotta anti-religiosa in Francia, di cui ecco il principio: « La nuova lettera del Papa ai cattolici e al popolo di Francia ritorna a discutere una questione intorno alla quale oramai non vi dovrebbe essere più alcun dubbio; chi è l'assalito? chi è l'assalito? La Repubblica o la Chiesa? Non vi è nessun dubbio, assalito è la Chiesa; assalita e incalzata sempre più da presso dalla Repubblica. »

Benissimo. La situazione dunque si chiarisce. Uno a uno cadono gli equivoci, cadono le maschere; e uomini e cose si scorgono nella loro realtà. L'autorevole foglio milanese che all'inizio della lotta diceva: « a mezzo us; ora che siamo all'epilogo dice chiaramente no. No, non ha ragione la Repubblica. Essa assalisce, essa incalza sempre più la Chiesa. Questa si difende. »

La logica dei fatti.

Ed è stata la terribile logica dei fatti che ha portato il Corriere della Sera a questo cambiamento. Lo confessa lui stesso scrivendo: « Quando fu votata la legge del 1895, fu detto che essa era una legge di difesa della Repubblica contro le insidie e le minacce della Chiesa. E da un certo punto di vista tutto ciò era vero. Ma la legge del 1895 non era che la prima affermazione di una serie di affermazioni anticlericali e antireligiose; non era che il primo anello di una catena logica, in fondo alla quale si trova semplicemente questa conclusione: i cattolici devono essere gettati fuori del diritto comune, essi, in quanto cattolici, non hanno alcun diritto sociale nella società laica e repubblicana. »

I poveri moderati s'erano dunque illusi sulle prime affermazioni dei giacobini di Francia. E come non illudersi? Come, neanche supporre, che uomini preposti alla direzione di uno Stato sieno dei volgari mentitori, degli aggressori che uccidono e spogliano a tradimento? Ma tant'è: come noi, essi ora lo conoscono.

La sincerità del Papa.

Il Papa invece operò sempre con la massima sincerità e con la massima lealtà. Lo dichiara lo stesso Corriere della sera quando scrive:

« Il Papa è stato più sincero e vero di loro, quando ha detto nella sua lettera: Non è più possibile farsi alcuna illusione; la lotta non è solo contro il cattolicesimo, bensì contro ogni idea religiosa che cerchi, con è naturale, di farsi officientemente valere nella società. »

Più sincero, dice il foglio milanese; avveduto, aggiungiamo noi. Il governo giacobino di Francia ha messo in campo tutte le astuzie, terrore e infernali, per sorprendere la S. Sede. Ma tutto fu inutile. Portae inferi non prevailedunt. Alcuni del clero, molti dei cattolici nicchiavano, cadevano alle arti maligne dei nemici: non così la S. Sede. E anche questa è una nota da rilevarsi.

La dea ragione.

E' questa che si vuole instaurare in Francia. La guerra contro le congregazioni religiose, contro il clero, contro la Santa Sede è mezzo, non fine. Il fine è arrivare alla dea ragione da sostituirsi a Dio. Lo proclama ora francamente la Humanité, commentando la ultima Enciclica.

« Se noi rimaniamo scrive essa - fedeli a questa tattica che abbiamo sempre seguita, otterremo il successo e prepareremo il regno della ragione, la indipendenza piena ed intera delle associazioni laiche. »

Tongano presente ciò coloro che dall'Italia inviano telegrammi di simpatia al governo francese per la satanica sua opera.

IL PREFETTO AP. DEL BENADIR.

Roma 14. - E' imminente la partenza per Benadir di P. Guglielmo con 4 missionari.

Ammutinamento di 1500 emigranti!

Post of Spain (Trinidad), 14. - Il piccoasco francese Canadà entrava in porto, quando ammutinarono 1500 emigranti europei. Dovette intervenire la polizia; si attende una nave da guerra francese.

I medici viennesi crescono i prezzi.

Vienna, 14. - La presidenza della Camera medica viennese ha deliberato di presentare alla radunanza plenaria dei medici viennesi, che si terrà fra due settimane, la proposta di crescere del 50 0/0 i prezzi delle visite.

DALLA PROVINCIA

Pordenone.

14 gennaio.

CONSIGLIO COMUNALE.

La piazza a consiglio - Le furie di Beppino - L'energia del Sindaco - Proposte del cons. De Mattia.

Diamo oggi - come ieri dicemmo - la relazione del consiglio comunale tenuto la sera di sabato:

Sono le ore 20 e già la loggia municipale è piena di pubblico che aspetta di poter salire nella sala consiliare. Predomina l'elemento socialista e dai discorsi che vengono fatti c'è poco di buono da sperare anche per questa sera! Alle 20.20 dopo l'entrata del sindaco, il pubblico entra rumorosamente in sala ed occupa completamente lo spazio a lui riservato. Man mano arrivano i consiglieri s'odono delle esclamazioni e quando entrano quelli della minoranza (i cattolici De Mattia e Pace prima il Klofisch poi) s'odono dei mormorii da parte del pubblico. Ciò dà l'idea dell'ambiente!

Alle 20.30, presenti 17 consiglieri, il sindaco dichiara aperta la seduta. Il segretario legge il verbale della seduta 5 corr., che passa sotto silenzio e poi quello della seduta del 7, chiusa in del quale, dove si accenna alla protesta dei cattolici, sorgono delle disapprovazioni da parte del pubblico. Il Sindaco intima il silenzio minacciando lo sgombero della sala. A questo punto chiede la parola il consigliere socialista Ellero onde parlare sul Processo verbale: il sindaco lo prega di tacere onde non avengano disordini. L'Ellero insiste e comincia già a risolleverare la questione della Francia-liberale dicendo di dover protestar alla sua volta perchè nella seduta del 7, il sindaco non lo lasciò parlare dopo la protesta dei clericali. Il sindaco lo prega tacere comprendendo a che si arriverebbe continuando a parlare l'Ellero, giacchè il pubblico parteggiando per questi cominciava rumoreggiare, gli proibisce di continuare, togliendogli senz'altro la parola.

Il socialista Ellero insiste. Il sindaco insiste pure nel suo divieto, il pubblico rumoreggia e grida ad uso piazza (trattasi infatti di scalmanati piazzaioli!) ed il sindaco battendo il pugno sul banco ordina all'usciera Coassin di sgombrare la sala e se occorre chiamare i carabinieri.

Il lupo si fa pecora, sorpreso dell'energia del sindaco (cosa insolita: ma che gli torna ad onore), l'Ellero protesta riservandosi di far valere i suoi diritti, il sindaco energicamente risponde che non si preoccupa della protesta del suo Beppino, poichè sa che domattina torneranno amici più di prima! e così ottenuti la calma ed approvatisi i due verbali si dà principio alla discussione del bilancio preventivo per 1907. A questo bilancio precede una relazione della Giunta troppo lunga per poter trascriversi o per farne un sunto, non contentandoci del suo spazio.

Il bilancio viene approvato all'unanimità dopo però varie raccomandazioni di De Mattia che vuole si provveda a migliorare le condizioni del giardino pubblico, ridotto a una cloaca, tanto utile e necessario ai figli del popolo che vanno colla a respirare quell'aria libera che manca nelle loro povere stamberghie; che chiede si provveda a collocare delle tabelle, nei punti più in vista del paese, indicanti la velocità massima degli automobili e motociclette e maggior sorveglianza in proposito delle guardie; che fa presente come nello stabile comunale adibito ad uso tribunale vi siano dei locali liberi ove si potrebbero trasportare di uffici del bollo, registro ecc. e risparmiare quindi quell'affitto; che raccomanda lo studio per l'erezione di un fabbricato ad uso macello pubblico di proprietà comunale mentre il comune tiene all'uso in affitto un fabbricato di proprietà Cosetti per fitto annuo di lire 1400, e non risponde alla moderne esigenze di decoro ed igiene (su ciò, cosa strana, invero, è d'accordo il socialista Ellero); che vorrebbe anche gli impiegati comunali tutti indistintamente o per turno godessero dell'intero riposo domenicale; che alle elargizioni che vengono fatte ad opere pie in occasione delle feste dello Statuto e del XX settembre vorrebbe si aggiungesse quella da farsi nel natalizio del Re; che nei lavori pubblici da farsi per licitazione diretta si tenga conto di tutti gli operai lavoratori di Pordenone e non sempre di quei due o tre fissi come si fece finora; che vorrebbe vi si provvedesse alla erezione, magari, di baracche per dar ricovero ai militari di passaggio per Pordenone che nell'estate scorso furono accasertati nel giardino pubblico all'aria aperta sotto la pioggia che in quei giorni diluviava.

A questo punto il socialista consigliere Degan trovando inopportuna la proposta adesiva di De Mattia, esclama: « E' il Governo che deve pensare, non il Comune », al che il De Mattia osserva che è questione di umanità e che fra quei militari si potrebbero trovare anche dei fratelli o figli dei consiglieri presenti.

Il Degan, da buon socialista, scrolla le spalle!!; De Mattia prega la Giunta di prendere in considerazione le condizioni della vedova del maestro Adami, che servì zelantemente per oltre un ventennio il Comune e di volergli assegnare quindi un sussidio; che pur riconoscendo le benemerenzze della Società operaia di cui egli pure fa parte come socio, non vorrebbe fosse privata di essa quella delle scuole serali che dovrebbero invece venir aperte direttamente dal comune onde evitare che se domani un'altra società cattolica o socialista (quella Operaia è in mano dei liberali progressisti) aprisse delle scuole serali potesse poi, e giustamente, pretendere un sussidio di lire 450 come si accorda alla Società operaia.

Di Degan che propose si inizi lo studio tecnico per l'impianto di una officina elettrica comunale onde liberarsi dal monopolio - che serve così male - che vorrebbe si levasse dal preventivo la Categoria 7.a Spese per i culti, al che si oppone il sindaco essendo pendente una causa coll'autorità Ecclesiastica, che pretende il pagamento degli assegni mentre il Comune li ha negati, che se la causa fosse perduta pel comune, non si saprebbe da dove levare le L. 1605,39 impostate. Il sindaco è poi certo che escludendo dal Bilancio tale passività l'autorità superiore lo respingerebbe; - che chiede si levi dal Bilancio la spesa per l'alloggio della guardia di città - il che viene approvato all'unanimità dal Consiglio; che vorrebbe si sopprimesse la spesa dell'accalappia cani essendo questi inutili. Qui si associa il Beppino Ellero che propone che l'attuale accalappiacani venga adibito ad altra mansione mentre si potrebbero munire del laccio caicida tutti gli spazzini pubblici! (E perchè no anche i Consiglieri Comunali, e tutti i cittadini di Pordenone?)

Polesse raccomandata maggior sorveglianza sulla degenza degli ammalati all'ospedale, che secondo lui vengono tenuti più del bisogno a grave danno del Comune; - ricorda come la Corriera per Oderzo dal 1 gennaio limiti il servizio fino a Prata e quindi o non paghi all'assunzione del servizio il canone annuo fissato e lo si richiami all'osservanza dei suoi doveri.

A tutte queste raccomandazioni e ad altre di minor importanza, il Sindaco risponde che si provvederà e finalmente alle 12.15 viene tolta la seduta.

Non abituati ad incensare alcuno, dobbiamo questa volta derogare dal nostro sistema coll'approvare la condotta del Sindaco di fronte al contegno dei socialisti, auspice l'Ellero Beppino.

Si deve alla energia del Cav. Galeazzi se il Bilancio fu discusso stasera senza gravi incidenti, che i socialisti tentarono in ogni modo di ostacolare la discussione cercando provocare chissate piazzaioli. Si abbia il Sindaco il nostro plauso e quello di tutti gli amanti del nostro paese i quali si augurano che durante il suo sindacato conservi sempre quell'energia di cui diede esempio questa sera che, per la verità; fu un avvenimento per Pordenone! V.

Varie.

Presenti 24 su 62 soci dell'Unione ciclistica pordenonese, il Presidente si giustificò e, seguito da tutti i consiglieri si dimette. In seguito si scioglie la società.

Il sindaco, rincasando, l'altro di quasi rimaneva vittima d'un incidente. Era quasi giunto presso l'ufficio postale di Azzano X; quando il cavallo, impaurito della neve, scartò violentemente andando a finire insieme colla carrozza in un profondo fosso laterale, dove nacque un vero fracasso. Fu un caso fortissimo che il Sindaco e coechiere se la cavarono con lievi contusioni.

Tolmezzo

14 gennaio.

Si osservi la legge!

I Carabinieri dichiararono in contravvenzione Somma Luigi di Piano d'Arta perchè tenevano festa da ballo senza la dovuta licenza.

Venne arrestato Matis Pietro di Cleulis perchè presso l'abitato sparava sulla pubblica via una rivoltella con pericolo di persone. Non avea il porto d'armi.

Gli azionisti

della Banca locale non convocati in assemblea generale straordinaria per il 16 Febbraio.

Al nostro incubatorio ittologico sono giunte 70 mila uova di trota che appena sviluppate verranno immerse parte nel lago di Cavazzo e le altre nel But e Fella.

Tarcento

14 gennaio

La prima conferenza

con proiezioni del dott. Giulio Cesare su « Le malattie infettive » riuscì assai bene. Il conferenziere venne presentato dal sindaco all'auditorio di cui la sala era zeppa. L'illuminazione era prestata da lampade ad arco.

Per il Natale e Capo d'anno provate la "Polentina Friulana", Specialità della Ditta F. Giuliani e Figlio - UDINE - Via della Posta. - Si spedisce anche per pacco postale, in Provincia e fuori, a chi manda vaglia di L. 2.

On. Signor Sindaco

Spillimbergo

14 gennaio.

Due parole agli avvocati Zatti e Linzi. Il catechismo nelle scuole. Contadini consiglieri e viceversa.

Un po' in ritardo mi capitò fra le mani il N. 5 del giornale La Patria del Friuli nel quale il corrispondente Spillimberghese mette in bocca all'ex Assessore avv. Linzi, sull'argomento dell'istruzione religiosa, le seguenti parole:

«... trattasi più che altro di piatti... forme elettorali tanto è vero che i preti, pur istruiti dalla Giuitta un anno fa, non riuscirono a determinare nessun genitore a far la domanda; ciò che dimostra il buon senso dei genitori e che il bisogno di detto insegnamento non è sentito che dai preti per altri scopi. Lo stesso corrispondente sull'argomento della separazione dell'urna mette in bocca al Sindaco fra le altre le seguenti parole: «... essere grave il pericolo che il paese sia dominato da dottili villici buoni per i campi ma non atti a far gli amministratori.»

Una parola di risposta prima all'avv. Linzi.

Quanto è modesto questo illustre avvocato che crede d'aver fatto scuola ai preti. No, caro avvocato, i preti lo sapevano forse prima di voi che, a termini della legge Casati, i genitori hanno il diritto di chiedere l'istruzione religiosa per i loro figli ma sapevano anche che furono tutt'altro che che annullate le deliberazioni prese da altre Giunte e consigli Comunali colle quali, sapendo che i comuni da loro amministrati erano cattolici, deliberarono che nelle scuole venisse data l'istruzione religiosa senza che i genitori ne avessero fatta la domanda.

Se non si raccolsero le firme dei genitori fu solo perché si volle che su tale argomento si pronunciasse il corpo elettorale, come s'è pronunciato nell'elezione del 23 Dicembre.

Le firme si stanno ora raccogliendo e a Gradisca, p. e., con buona pace dell'avv. Linzi, firmano tutti i padri di famiglia ad eccezione di uno, ch'è del resto un buon cristiano come gli altri e che dichiarò a voce che non è certo contrario all'istruzione religiosa.

Ed ora due parole di risposta al Sindaco avv. Zatti, ammalato di profetofobia acuta.

E come mai, sig. Sindaco, avete avuto l'ordine di preferire quelle parole che vi mette in bocca il corrispondente della Patria? E non temevate non dico d'esser fischiate ma lapidato? Chi voleva mettere il comune al pericolo d'essere amministrato da dodici villici se non voi? Via, ditelo chiaro una buona volta che nel 1904 prometteste la separazione dell'urna solo per corbellare gli elettori e con questa solennissima corbellatura assicurarvi, merè il voto degli elettori delle frazioni, il trionfo della vostra lista e la caduta della lista Concari?

Scusatelo, se uscendo un po' d'argomento, vi faccio un'altra domanda. E' o non è vero che nel 1904 combatteste l'avv. Pagnoni che nelle ultime elezioni figurava nella vostra lista insieme ai candidati del vostro cuore, i tre rappresentanti del socialismo di Spillimbergo? L'avv. Pagnoni, per me nome simpatico e persona scimmialissima che in Consiglio Provinciale votò sempre colla parte moderata-cattolica e mai coi vostri amici, accettò, lo disse egli stesso, d'esser portato nella vostra lista perché non era precluduta da alcun programma, perché le sue idee (i suoi voti al Consiglio Provinciale lo addimostrano) s'avvicinano più a quelle dei cattolici che alle vostre.

Ma torniamo all'argomento. Del resto voi dite che i villici sono buoni solo per i campi e non per amministrare?

Via, guardatevi intorno, considerate i vostri sostenitori, pescate non fra i villici ma fra i cittadini i consiglieri e poi ripetete se vi regge l'animo l'atroce insulto ai villici, che sono buoni solo a lavorare i campi e non ad amministrare!!! I vostri pezzi grossi diedero prova di saper amministrare quando solo per i loro comodi personali decretarono l'abbattimento della torre e della casa ex-Gorgo contro il quale abbattimento votarono i villici per voi solo buoni a lavorare i campi?

Termino con un aneddoto. Quando S. M. Vittorio Em. II., visitò la prima volta Udine, accorse a far ondeggiare al Re tutti i sindaci della Provincia.

S. M., che non la pensava, si vede, come l'avv. Zatti, visto in un cantuccio un sindaco di montagna, in calzoni corti, lo volle a sé vicino e lo fece cavaliere.

Scemotò che se l'avv. Zatti fosse stato presente avrebbe detto: «Maestà, lasciate quell'imbicilla di contadino a lavorare i campi». Invece quel contadino in calzoni corti era un bravo sindaco come vi sono tanti altri bravi sindaci e consiglieri che sanno e lavorano i campi ed amministrare bene.

La crisi del fieno

oltre che un rinvillimento nel prezzo dei bovini ha causato un rialzo del prezzo del latte.

In conseguenza alcune donne si recarono dal sindaco a protestare.

Cronaca religiosa.

Abbiamo tra noi per l'annuale solenne ottavario il M. Rev. don Luigi Gerevini. Mercoledì terrà una conferenza ai membri della Cassa Operaia.

Carnevali.

Sabato ha luogo il festino della Unione Agosti, al quale si è fatta una réclame americana.

Fedeli al nostro programma, noi dobbiamo lamentare le continue e numerose feste da ballo ove l'operaio spreca denari e sa-

lute, demoralizzandosi anziché educarsi. Non ci si venga poi a deplorare la miseria per carità! Entrate nelle osterie e nei bagordi; vedrete che generalmente non si tratta di miseria ma di vizio. Almeno l'autorità — in assenza dei padri — sorvegliasse la gioventù più tenera!

Sandaniele

14 gennaio.

Onoranze a Mons. Arciprete nella sua Messa d'Oro.

Una popolazione immensa, entusiasta che esce dalle sue case, e dai paesi di tutto il circondario accorre a ondate processionali verso il duomo, assiste alle funzioni, fa alà a un venerando sacerdote celebrante il Cinquantenario anniversario della sua prima messa, che umile, commosso tra il suono della musica, lo scampugno delle campane, il rombo dei razzi dalla canonica si muove, sotto archi trionfali cercato e fissato da mille e mille occhi dalla folla assiepata sulle vie, dai fortissimi sporgenti da ogni finestra, da ogni balcone, per ascendere l'altare dopo dieci lustri di vita sacerdotale; una popolazione immensa, formata da ogni classe, da ogni partito di persone, tutte indistintamente liete, pervase da un fremito di gioia che non provò mai, che non proverà in avvenire, festanti fino a sera, bramosi dell'unico piacere di guardare al volto pio del sacerdote festeggiato, una moltitudine che a sera tarda si ritira alle sue case e non può finire dall'esternare la sua gioia, dall'interessare elogi, dal fare auguri al venerato Pastore: ecco la indimenticabile sagra festa di ieri. Credo di far cosa grata ai lettori particolarmente gioventù brevemente le onoranze tributate a Mons. Arcip. Pietro Di Lena.

Il Rev. do D. Edoardo Marcucci nelle sero dei tre giorni antecedenti la festa tenne ascoltissimo tre discorsi opportuna-mente ideati per diffondere casta, solenne luce sul Sacerdotio di Cristo.

Il Comitato promotore preparò ogni cosa con febbrile interesse. Spiccava sulla piazza del Duomo un grandioso arco, su disegno elegante, superbo del sig. G. Gattoli geometra, m.o della locale scuola di disegno.

13 Gennaio. — Anche a descrivere minutamente questa giornata, non se ne riporterebbe che l'ombra. La Musica di Madrisio riconfermò altamente la stima che gode per merito vero di abilità, di premura, di infaticabilità. Suonò tutto il giorno — accompagnato il corteo dalla Canonica al Duomo, eseguiti due programmi. Alle 8 di sera dando foga alla Marcia reale si partì fra gli evviva del pubblico alla volta del suo Madrisio.

All'ingresso del Mons. Di Lena e del Clero in Duomo, questo era già zeppo, e ancora si entrava si entrava ad ogni costo.

Il Monsignore prima di incominciare la Messa Pontificale, benedì solennemente la Bandiera del Santissimo, fungendo da Madrina la sign. nob. Luigia Narducci-Bonini — ricco graziosissimo lavoro di trapunto seta-oro fatto dalle esime consorelle contessa Rouchi, sign. nob. Narducci, Rassati, Jogna, Raduis, Don Marcucci alla consegna del vessillo eseguì brillantemente l'incarico avuto di due parole di circostanza. Quanto limpido, fervido, indovinato uscì fuori il suo pensiero sul significato del Vessillo e su Cristo in Sacramento!

Poi la Messa Pontificale, maestro di cerimonia il sac. M. Dorigo; Monsignore aveva per assistente il sacerdote don Luigi nob. Narducci: a diacono e suddiacono due compatrioti, il nipote Don F. Paolitti e il prof. Tirrelli.

Assistevano in coro quasi tutti i parroci della forania, tutti i sacerdoti dei dintorni: il coro presentava una maestosa scena. Fu eseguito il *Teu Redemptor* e la messa in *do* del m.o Candotti con orchestra formata da filarmonici di qui e di Udine. Tra il coro poderoso delle voci emergono vibranti come ali d'angelo sul mare di teste umane quelli degli assistenti don Pietro Spioiti capp. di Villanova, don Fiorenzo Venturini par. di S. Pietro di Ragogna e del sig. Saccardo adinesa. Il Vic. don Bernardino Michelutti con sorprendente sicurezza e bravura nell'arduo compito aveva la direzione. All'organo si distinse il sac. Carlo Rieppi. E così la musica ed il canto non vi potevano avere un maggior effetto.

Il Rev. mo Canonico Mons. Missittini Nob. Tito, dopo il Vangelo, ascese il pulpito e parlò lungamente serenamente: il suo più grande pregio fu quello di poter elogiare e molto il Mons. Di Lena, senza peccare di sermo encomio.

Seguì il Te Deum e il Mons. Arciprete volle rivolgere una parola di ringraziamento alla pigiata moltitudine: parlò non lui ma il suo cuore estrenamente toccò dalla riconoscenza verso Iddio e verso i suoi parrochiani e gli altri fedeli.

Mentre gli invitati, circa una sessantina, prendevano posto al convito offerto da Monsignore, nella Canonica, alla Cucina Economica tutti i poveri del paese avevano imbandita una festosa mensa col denaro e colla benedizione del Monsignore.

Al principio del pranzo fu data lettura di un biglietto affettuosamente scritto per auguri e benedizione dal R. mo Mons. Arcivescovo, poi fu presentato un grande ritratto di S. S. Pio X colla benedizione e firma autografa del SS. Padre, ottenuta per la circostanza dalle Sig. Co. Ronchi Giuseppina, Mika Bianchi, Zanna Cristina e Luigia nob. Narducci e Sig. ne. Monsignore strigendo quel carissimo cartoncino baciò la firma del Papa.

Nota fra i convitati il sig. Sindaco I. PiuZZi Taboga, gli assessori Bianchi, Farlati, M. Lani, co. Caporaiocco, il Pretore dott. Prodocimi, il Barone P. Toran, e fra i R. di Parrochi e sacerdoti il sempre vivo

nella sua fecondità e nella sua spiritosità Don Felice Michelutti, grande amico del Monsignore.

A loro tempo vennero i regali, i componimenti, i brindisi. Fra i regali furono gustate da tutti i commensali le bottiglie di « Cabinet » offerte dal sig. Raffaele Gentilli rappresentante delle cantine del co. Ottaviano Collalto. Fra le stampe, splendido per lavoro cromatografico del sig. Tabacco, l'opuscolo offerto dal Clero portante un discorso sulla storia del nostro Ospedale, del Rev. do D. Luigi Narducci, e quello del Patronato con Memorie sulla Chiesa di S. Cristoforo, compilato e offerto dal nipote del Mons. D. Fr. Paolitti.

Fra le poesie passò tra un ingombro crescente di scoppi di risa, quella di D. Felice, dipingente al vero il ritratto del Monsignore in versi del *fole...* e quella del Cassone di G. Tabacco. I Fabbricieri della intera Pieve presentarono una lunga epigrafe augurale.

Primo a rivolgere la parola all'Arciprete alla stura delle bottiglie fu il sig. Sindaco. Disse queste bellissime parole:

Signori, Ben di rado avviene nelle multiforini circostanze in cui si esplica la vita sociale, che partecipando ad una festa, si possa constatare una sì unanime, spontanea e ben meritata dimostrazione di affetto e di ammirazione, quale quella che oggi viene generalmente tributata a quell'apostolo di pace e di carità nobilissima che è Monsignore Pietro di Lena.

A questo costante amico di tutti i poveri e di tutti gli umili, a questo vero sacerdote di Cristo, che dopo 50 anni dal giorno in cui entrò militante per l'opera di educazione e di alta carità nell'aringo Sacerdotale, dopo 37 anni da che in questa nostra Pieve seppe accogliere nell'opera Sua illuminata e veramente filantropica il consenso entusiastico della cittadinanza, io porgo il mio modesto ma sentito plauso, e mi rendo interprete della gratitudine di tutti.

Signori, Alziamo i nostri calici e che il nostro Evviva sia un ringraziamento sincero, un augurio di lunghissima vita a Monsignore Pietro di Lena.

Poi il Barone Toran seppe mostrare la miracolosità del fenomeno di un uomo da tutti stimato, benché fermo nei suoi principi e legato al suo dovere. Monsignore poscia ringraziò con tutto il suo cuore d'oro. Il pranzo passò fra la più grande allegria.

Seguì in duomo una breve funzione e la benedizione col SS. Sacramento. Cara dolcissima festa, sii benedetta! Sei venuta dalla Religione e ci hai detto che la Religione è santa, è potente, è dolce; sei venuta in mezzo al popolo che per te ha esortato l'obolo e ci hai detto che il popolo ama sinceramente il sacerdozio; sei venuta mentre folleggiava il carnevale e ci hai detto che più che la sue sono gioconde le feste di Dio! Sii benedetta, della.

Gemonà

14 gennaio.

Fatto macabro.

Avete esagerato nell'intitolare « Orribile delitto » ciò che oggi vi telefonai. Ecco come stanno le cose. Da più giorni mi venne all'orecchio la faccenda che qui sotto descrivo, ma a dire la verità non vi prestai fede credendola una storiella fatta e combinata per prendere in giro qualcuno, ma data l'insistenza delle voci ed il pronunziare senza alcun ritegno il nome degli attori decisi di comunicarvela.

Certo P. P. si trovò assieme al padre a lavorare in un campo, colà vennero a divertirsi fra loro per futili questioni di matrimonio e dopo un vivace battibecco il figlio legò le braccia al padre e lo calò in una buca lì presso; prese poscia un badile e riempì la buca lasciando solo sopra terra la testa del suo disgraziato genitore. Compiuta la prodezza si recò a casa a raccontarlo l'accaduto con cinismo.

Il disgraziato non venne affine liberato dall'incomoda e non invidiabile posizione degli altri figli accorsi.

Coseano

14 gennaio

Siamo contenti anzi contenti. Abbiamo addobbata una sala, e ci siamo provati a recitare una commedia. L'accoglienza superò ogni nostra aspettazione; fu trionfale. Avanti dunque! Noi facemmo del nostro meglio per divertirvi la parte nostra e procurare anche agli altri un pastetempo onesto ed allegro.

Gradisca di Spillimbergo

14 gennaio.

Gauggi al S. Padre ed al Vescovo. Dopo un discorso del Vicario-Curato sulla persecuzione cattolica in Francia venne spedito un telegramma al S. Padre ed una lettera a S. E. R. mo Mons. Vescovo colla quale, annunciando il telegramma spedito al S. Padre, si presentavano omaggi e promesse d'obbedienza all'amatissimo Antistite. Sua Santità si degnava far rispondere col seguente telegramma:

Don Pietro Nasolini Gradisca di Spillimbergo.

Santo Padre ha gradito espressione fedeli sentimenti. benedice V. S., membri fabbriciera, confraternita, società operaia, curezziani.

Carlo de' Merri del Val. S. E. Mons. Vescovo si degnò di scrivere il seguente biglietto:

Francesco Isola Vescovo di Concordia al M. R. Curato di Gradisca, a quella fabbriciera, società cattolica operaia e Curazia intera porge ringraziamenti per gli auguri e facendo voti che in tutti si serbino fermi i sentimenti di devozione espressi, benedice a tutti di cuore.

Cividale

14 gennaio.

Al cav. Rampi. Per festeggiare il sig. Rampi, ricevitore del registro, creato cavaliere in occasione del suo collocamento a riposo, gli amici gli offerse una cena all'« Abbondanza ».

Mortegliano

13 gennaio.

Teatrino popolare. Iersera venti bravi giovinotti debuttarono con *Alba soave*, un grazioso dramma dei primi tempi cristiani e con *Arista imbarazzata*, una brillantissima farsa. Il vastissimo salone dell'albergo d'Italia era zeppo. Notiamo il sindaco sig. Pinzani, colle autorità *complet*; i sigg. Brunich e famiglia, moltissime signore. La recita fu accurata e superiore ad ogni aspettativa: la messa in scena ed il vestiario ricchissimo. Un vero avvenimento dunque per il paese, che deve animare e incoraggiare i bravi giovani. Le recite continueranno per tutta la stagione.

Ringraziamento.

I nipoti del compianto Don ANGELO VENERATI sentono il dovere di ringraziare pubblicamente quanti si unirono al loro lutto nella recente dolorosa circostanza, ed in modo speciale S. E. l'Arcivescovo, Mgr. Arciprete e il Clero della Parrocchia, chiedendo venia delle involontarie omissioni.

Codroipo, li 14 gennaio 1907.

DAL FRIULI ORIENTALE

GORIZIA.

14 gennaio.

L'apatia dei goriziani, per quanto sa di politica ha incitato un comitato di cittadini a studiare i mezzi per risollevarla la cittadinanza all'antico vigore. A questo scopo stasera nella sala Marzini si terrà un comizio pubblico in cui si dovrebbe prendere un indirizzo a proposito di una fra d'attività economico-sociale-nazionale.

Ne uscirà qualche cosa? Vedremo.

È morto il sig. Carlo Chebat noto a Gorizia per il suo patriottismo e per le sue prestazioni caritatevoli. E' rimpianto da tutti.

Teatro.

Al teatro di Società agirà, incominciando da domani sera la compagnia d'operette di Amelia Soarez.

Disastro tramviario.

Saint Etienne, 14. — Un carrozzone elettrico scendeva vertiginoso verso l'Hotel de Ville, non funzionando i freni. Ad una brusca svolta deragliò fracassando molti alberi e sbattendo contro il marciapiede. Si lamentano due morti e venturi feriti. Vennero presto in soccorso i passanti alle vittime prese fra i rottami di vetri e di legni.

VENTIQUATTRO ANNEGATI.

Kuzharen (Ambrigo), 14. — La mercantile *Pravichera* di Liverpool, carico di nitrato di soda, si arenò alle foci dell'Elba. L'equipaggio non volle buttarsi in mare e tutte le 24 persone annegarono, quando colpita da una burrasca, la nave affondò.

Coscritti in isciopero.

Roma, 14. — La Federazione N. Giov. Soc. ha deciso di protestare contro il militarismo con una compatta astensione dalle urne... di leva.

La guerra antireligiosa in Francia

I cardinali a consiglio.

Parigi, 14. — Il *Gaulois* dice che il colloquio che ebbe luogo ieri fra i cardinali arcivescovi Richard, Lecot, Quillet e mons. Hamet è durato quattro ore. Si occuparono prima dell'organizzazione dell'assemblea plenaria dei vescovi. I monsignori Richard e Quillet sofferenti non prenderanno parte che a qualche seduta. Sarà il cardinale Lecot che avrà la presidenza effettiva.

Una risposta al nuovo articolo di Combes.

Roma, 14. — Commentando il nuovo articolo di Combes pubblicato nella *Neue Freie Presse* l'*Osservatore Romano* rileva che in questo secondo articolo si trovano apprezzamenti già accennati nel primo articolo della imparzialità dei quali dice l'*Osservatore* ci limitiamo a prendere atto, salvo a fare in seguito le opportune considerazioni; ma questo riguardano piuttosto altri che Combes il quale, conclude l'*Osservatore*, viene ancora una volta a dimostrare come possa spiegarsi la meraviglia già da esso espressa nel primo articolo di vedersi respinto dalla Chiesa certe proposte che egli stesso riconosce inadattabili e oltraggiose.

Si convertè al cattolicesimo.

Telefonano da Parigi al *Secolo*: Alcuni giornali pubblicano una notizia proveniente da Costantinopoli, secondo la quale l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, signor Constant, sarebbe rientrato nel grembo della religione cattolica, dopo la morte di sua moglie, avvenuta recentemente. Lo spettacolo dell'opera compiuta dalle missioni in Oriente e l'applicazione della legge di separazione in Francia pare abbiano contribuito a questa conversione.

Grave incidente ferroviario a Milano.

Milano, 14. — Stamane alle 9 in Viale Romana un tram sopraggiungendo a corsa veloce investiva un carro su cui erano il cocchiere Coloberti Angelo di anni 24 e l'operaio Vittorio Retica di anni 21. L'urto fu violentissimo ed i due uomini furono lanciati lontani. Il carro fu spezzato in due parti mentre il cavallo si dava alla fuga. Il Coloberti venne raccolto col cranio fratturato e trasportato all'ospedale morì poco dopo. Il Retica ha riportato la frattura ad un braccio ed alle gambe e venne ricoverato all'ospedale moribondo. Il frenatore si è dato alla fuga.

IN RUSSIA

Vendetta atroce.

Varsavia, 14. — Un individuo si presentò ad una fabbrica che partecipava alla serrata di Lodz chiedendo del direttore. Avuto gli consegnò una lettera. Intanto aprì la porta ed entrò quindici individui che uccidono direttore e fattorini e con bottiglie di petrolio distruggono la merce. Giunta la polizia i furtivi erano fuggiti. La lettera diceva che si trattava d'una vendetta per la serrata.

I diritti d'autore.

Pietroburgo, 14. — Il ministro di giustizia presentò un progetto-legge per i diritti d'autore, che finora non furono internazionalmente tutelati.

ACQUISTI DELLA STORIA.

Cairo, 14. — L'americano Davis scoprì la tomba di Thi moglie del Re Amenotep III a Luxor. Vi è una mummia, un cataletto, molti vasi preziosi, ed oggetti interessanti. Le iscrizioni, interpretate, collegheranno varie lacune della storia.

Disordini al Congo.

Bruxelles, 14. — Si ha notizia di disordini di semi-selvaggi congolese forniti di fucili da mercanti portoghesi.

Serrata gigantesca.

Copenaghen, 14. — Per i disordini operai si teme presto una serrata, per cui 60.000 operai sarebbero disoccupati.

ANTI-CARLISTA.

San Sebastiano, 14. — Una dimostrazione contro quella di domenica scorsa dei carlisti contò qui più che 30.000 persone.

Ai nostri amici.

Preghiamo di inviarci indirizzi per mandare copie di questo.

GRAZIE ANTECIPATE.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 16 — s. Prisca v.

Fiere e mercati della Provincia

Aviano, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Bollettino meteorico del 15 Gennaio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro \times 0,8 — Minima aperta della notte -1,4 — Barometro 7,60

— Stato atmosferico bello — Vento N pressione crescente.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 8,3 — Minima \times 0,7 — Media \times 3,82 — Acqua caduta mm. —

Festa nella Chiesa Arciv.

Giovedì dalle 7 a mezzodi verranno celebrate sette S. Messe, tra le quali la solenne verso le ore 11. Alle 16 1/4 Vespere solenne, canto dell'Inno, Benedizione e bacio della Reliquia.

Causa Adami-Pelizzo.

Oggi davanti al Tribunale Civile si incomincerà la discussione della causa intentata da don Adami contro Monsignor Pelizzo.

Centodieci.

Nè uno più, nè uno meno i minuti di ritardo del diretto del mattino.

Consoliamoci del resto: si tratta di minuti e non di ore. E finchè la va avanti « normalmente » al tiro di minuti non si è costretti nè a cambiare la dicitura della tabella, di cui tutti ammirano la quotidiana costante diligenza, nè a promuovere nuovi comizi contro il dis-servizio.

Il Dottor L. ZAPPAROLI, specialista per le malattie d'ORECCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua casa di cura in Via AQUILEIA, 86, ove visita tutti i giorni.

Richiesta per lavori.

A Bövinghausen (Westfalen) si domandano 200 muratori da 45 a 52 pfennig all'ora, e 110 manovali da 35 a 42 pfennig all'ora. I lavori sono di colonie, cucina e quartiere sul lavoro.

Rivolgersi al capo muratore (palliere) signor Pascuttini Giuseppe, Forgaria (Udine).

Grazie dotati.

Domenica nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Ap. presenti i fabbricieri, signori Martinuzzi Francesco, Ceceani avv. Pietro, Orgnani-Martina nob. Giuseppe si estrassero a sorte le grazie dotati da L. 50 cadauna.

Ecco l'elenco delle fortunate: Livotti Caterina di Gabriele - Mattiuzzi Maria di Giuseppe - Mantovani Felicità di Giuseppe - Bramuzzi Teresa di Natale - Gabai Adele di Lazzaro - Moretti Rosa di Luigi - Pittini Maria di Carlo - Magrini Maria fu Antonio - Degani Angela di Romeo - Rizzi Maria di Marino - Arnosti Maria di Luigi - Cita Teresa fu Valentino - Chiandetti Caterina fu Antonio - Pillini Maria fu Tomaso - Moretti Ida fu Giuseppe - Lodolo Eleonora di Paolo - Boni Anna - Tosolini Virginia di Beniamino - Mininello Costanza di Egidio - Dell'Usta Marcellina di Angelo - Tomazzoli Ines fu Luigi - Birri Angela di Luigi - Quagliari Giovanni di Domenico - Querini Marsilia fu Quirino - Gremese Luigia di Valentino - Grillo Olga di Giuseppe - Zabai Maria Irma di Bernardino - Naceto Maria fu Francesco - Rubic Maria di Luigi - Costantini Armida di Pietro - Fortunato Emilia fu Vincenzo - Schiffo Teresa di Pietro - Narduzzo Angela di Cirillo - Mainardi Caterina di Mattia - Causero Giuseppina di Giuseppe - Azzan Angelina di Augusto - Negri Maria fu Angelo - Montalbano Carolina di Achille - Causero Gabriella di Valentino - Vacchiani Maria di Giovanni - Cassuti Maria di Fabiano - La Pietra Ernesta di Apro - Pravisani Rosa fu Luigi - Gon Anna di Giuseppe - Gorza Maria fu Giuseppe - Colautti Teresa fu Pietro - Canciani Maria di Luigi - Fontanini Carmela fu Antonio - Bonassi Angelina di Valentino - Stefanutti Antonia di Giuseppe - Miloccc Zaira fu Felice.

Due cani in osservazione.

Abbiamo riferito ieri come la bambina Nonino Teresa fosse rimasta morsicata alla faccia da un cane. Dalla vigilanza urbana furono attivate delle indagini per la ricerca del cane morsicatore. Ieri furono sequestrati e posti sotto osservazione due cani, appartenenti al sig. Costantino Melchior, venditore di uccelli, i quali avevano la musceruola, ma non quella di prescrizione. Pare che uno dei due cani sia il morsicatore.

Concittadino che si fa onore.

All'esposizione nazionale rumena il concittadino signor Jacopo Gonano ingegnere meccanico dello stabilimento metallurgico di Bucarest si guadagnò la medaglia d'oro per l'opera sua efficace pel buon andamento di quella importante azienda industriale, nella quale sono occupati 400 operai e che mette in commercio annualmente materiale per un milione di lire.

Schiamazzatore violento.

Verso le ore sei di stamane il capotreno Todaro Alfonso, d'anni 51, abitante in via di Mezzo, si presentava alla guardia medica dell'ospedale, onde farsi medicare da una contusione al capo e da una echimosi alla regione sopraorbitale destro.

Tali lesioni il Todaro le riportò in seguito ad un alterco avuto con certo Giovanni Beltrame.

Il Todaro, terminato il servizio si dirigeva verso casa. Lungo il viale della stazione si incontrò col Beltrame che cantava a squarciagola. All'ammorazione del Todaro di smettere il Beltrame gli si avvicinò e cominciò a fischiarlo.

Accosero due guardie di città, che arrestarono il violento schiamazzatore.

Lungo la strada il Beltrame cercò di opporre resistenza alle guardie.

Beneficenze.

La Pia Unione delle Signore della Carità ha ricevuto in morte del dott. Mander L. 5 dalla signora Antonietta Morelli De Rossi; L. 2 dalla signora Teresa Contarin. Ringraziamenti.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini: Signori Guglielmo ed Ida Giuliani per commemorare il secondo anniversario dell'indimenticabile def. sig. Enrico Mason offrono agli orfanelli L. 10.

Presidenti dell'associazione agraria friniana offerì Kg. 10 di zucchero.

La Direzione con riconoscenza ringrazia.

La Ditta

A. ZULIANI SCHIAVI

avverte le distinte sue Signore Clienti di Città e Provincia che col giorno di giovedì 8 gennaio corr. ha trasportato provvisoriamente il suo Negozio Mode e Confezioni al primo piano della casa Ceria, via Mercatovecchio, con accesso da via del Carbono N. 1 (sopra bottiglieria Parma).

Giubileo Sacerdotale di Monsignor Arcivescovo

Come augurale primavera dell'anno giubilare, di cui siamo all'inizio, il M. R. Sac. D. Liberale Dell'Angelo parroco di Talmassons, ha pubblicato in bella edizione del Patronato un trattatello popolare sulla Santa Messa, dedicandolo a S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Zamburini, e portando la tiratura a tal numero di copie da poterlo dare ad un prezzo veramente minimo per un opuscolo di 198 pagine fitte.

Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo ha giudicato che dalla frequente lettura di esso possa ridondare grande vantaggio spirituale alle anime pie; altre egregie Persone sono di opinione che sia bene adatto quale libro di devozione, e quale ricordo della prima Comunione.

Noi facciamo nostro il voto del Rev. do Dell'Angelo il quale termina la sua prefazione augurando: «che la benedizione di Dio; invocata sul suo lavoro da S. E. Mons. Pietro Zamburini nell'accettarne benignamente la dedica sia feconda di bene per tutti; e che l'anno del Suo Giubileo Sacerdotale si distingua per un risveglio di pietà nel nostro popolo verso Gesù nell'Eucaristia e verso la sua e nostra benedetta Madre Maria Immacolata».

Soggiungiamo le condizioni di vendita delle quali nessuno certo avrà a lagnarsi.

Cronaca Religiosa

Nella chiesa delle Zitelle.

Domenica p. v., 29 cor., S. E. Mgr. Arcivescovo si porterà nella Chiesa delle Zitelle per amministrare la s. cresima alle bambine del Collegio.

FRONDE E FIORI

Cade nella buca.

Enrico Ferri fa un giro di conferenze per la Liguria. Domenica, ne tenne una a Sesti Ponente, al teatro Verdi.

Tanta era la forza del suo dire, tanto era il dimenarsi e il gesticolare, che... precipitò nella buca del suggeritore.

Si è in carnevale: si era in teatro; agiva una delle tante macchiette collettiviste; e la rappresentazione fu così completa.

Le monete laiche.

Un giornale francese - il Gaulois - scrive:

«Dora in poi le monete da venti franchi non recheranno più la scritta «Dieu protège la France», ma: «Liberté, Egalité, Fraternité».

«Liberté»: tutti, infatti, son liberi di aver in tasca monete da venti franchi. «Egalité»: esse sono tutte uguali tra loro. «Fraternité»: ciascuno si tiene strette quelle che ha».

Point.

E a proposito di queste monete laiche, il Figaro scrive:

«Quando la seconda Repubblica cominciò a batter moneta, ne furono coniate alcune con una grossa testa di Repubblica dall'abbondante capigliatura, con tutt'intorno le parole «Liberté, Egalité, Fraternité» separate da tre grossi punti, e infine, sotto, la firma dell'incisore Oudine. Ora, un capo amico di quel tempo osserva che tutto quest'insieme formava un robus assai facile a decifrarsi, e del quale la soluzione era: «Oudin sous la République. Des tresses partout. Liberté point, Egalité point, Fraternité point».

Le stesse parole stanno per ricomparire sul margine delle monete; e la stessa spiegazione sembra più che mai verosimile».

Per finire.

«Giovannotto, perchè fumi continuamente dalla mattina alla sera?

«Non ho altro tempo, mio caro; dalla sera alla mattina, dormo.

L'Uomo della Montagna».

I mulini da riso a Brema

Sono i più grandi mulini di Germania; e questi stabilimenti colossali debbono la loro vita e la loro straordinaria attività a un solo uomo, il signor Rickmer, ora settantenne, e che spiega ancora un'attività meravigliosa.

Jules Huret, il redattore viaggiante del Figaro, li descrive con ammirazione. Annualmente nei mulini Rickmer's passano un milione e mezzo di sacchi di riso di 100 chilogrammi l'uno, che vengono ridotti parte in farina e parte in semola. Arrivano bastimenti di 8000 tonnellate che caricano in media 80 mila sacchi. I mulini impiegano circa 5000 operai a Brema; e 1000 facchini sono continuamente per tutto l'anno impiegati nel servizio di carico e scarico nel porto di Bremerhafen, guadagnando da 4 a 6 marchi il giorno. Il marco vale lire 1.26.

Ventitré mulini possenti macinano giorno e notte, tutto l'anno. Curioso e interessante è il loro coingegno.

Automaticamente i granuli di riso sono divisi secondo la loro grossezza su piani graduati giganteschi; la polvere viene aspirata e portata via da forti correnti d'aria;

• la loppa dei granuli viene pure aspirata col medesimo sistema dopo la prima superficiale pulitura e viene poi raccolta e venduta come materia d'ingrasso pel bestiame.

Il riso subisce via via diverse operazioni di progressiva epurazione e diviene via via più latte e smaltato.

Il magazzino è un'immensa costruzione in stile rinascimento capace di 200,000 sacchi di riso. Il riso viene importato da Calcutta, da Giava, dalle Caroline, e da Bourma nelle Indie inglesi.

Il Rickmer poi è proprietario di tutta una flotta composta di 26 vapori, più un elegantissimo bastimento con sale e saloni ricchissimi, bagni, per gli ufficiali e l'equipaggio, che fila 18 nodi all'ora e fa il tragitto da New-York a Brema in 22 giorni.

In questi giorni egli è in viaggio per il Siam, ove a Bangkok ha creato un altro stabilimento ove si lavora un milione di sacchi di riso all'anno destinati all'America del Sud; e, pare impossibile, al paese del riso, la China.

Ultime notizie

ROMA, 14.

— Pare che in seguito alle vivaci critiche che il Governo abbandonò il progetto della difesa dei poveri.

— Schauzer è giunto a Caserta a presenziare i festeggiamenti in suo onore. Venne accolto da folla straordinaria; dalle autorità e da moltissime associazioni.

— Si annunzia da Londra che da colà è partito il duca degli Abruzzi ossequiato dal Re mediante il suo coromiere, dall'ambasciatore, consolato, e presidenza della camera di commercio italiana.

— La Cassazione in una sentenza importantissima, decreta che l'insubordinazione di un operaio verso il padrone, legittima il licenziamento immediato.

— Oggi il Re visitò i lavori di ristaurazione a Castel Sant'Angelo.

— Nel mattino incominciò la crisi risolutiva della malattia dell'on. Gallo. Le condizioni sono abbastanza buone.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1906.

Table with columns: ATTIVITÀ, PASSIVO, and various financial entries like Cassa contanti, Mutui e prestiti, Valori pubblici, etc.

Attivo L. 22.454.007.75

PASSIVO.

Table with columns: Dep. nom., Id. al port., Id. a picc. risparmi., etc.

Attivo L. 22.454.007.75

Table with columns: Fondo per le oscillazioni dei valori, Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1905, etc.

Il direttore: BONINI.

LA CURA

più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Baroggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Azzena Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Municipio di Udine

Lavori d'ampliamento fabbricati scolastici

Giovedì 24 Gennaio corr., seguirà l'asta dei lavori per l'edificio scolastico di S. Domenico, o venerdì 25 stesso quella per il fabbricato scolastico di Paderno.

I progetti sono visibili presso l'Economiato durante l'orario d'Ufficio.

Vino nuovo

di diverse qualità e prezzi

che si spedisce anche a destinazione, lo trovate dal signor D. FRANZII, di Udine.

D. Pietro Ballico Cav. D. U. Ersettig

CONSULTAZIONI allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE Via Belloni n. 10, piano II. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi. Via Lirutti N. 4.

Banca Cattolica S. Stefano - Portogruaro

Società Anonima Coop. a Capitale illimitato. Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Milano (CASA PROPRIA)

APERTA IL 17 LUGLIO 1899 VIII° ESERCIZIO.

Situazione Generale al 31 Dicembre 1906

Table showing financial status: ATTIVITÀ (Numerario in Cassa, Cambiali in Portafoglio, etc.) and PASSIVO (Conti Correnti con Banche, Depositi, etc.).

Totale L. 1,118,556.12

PATRIMONIO SOCIALE

Table with columns: Azioni N. 1821 a L. 25, Fondo di Riserva Ordinaria, Fondo di Riserva Straordinaria.

Totale L. 1,118,556.12

PASSIVO

Table with columns: Conti Correnti con Banche, Cr-ditori diversi, Depositi, etc.

Totale L. 1,098,306.29

UTILE NETTO, Esercizio 1906 L. 10,049.83

Totale L. 1,118,556.12

I Sindaci: M. G. B. CESCA - F. TONCOLI. Il Presidente: M. CESUAMO ZAMPER. Il Direttore: ANGELO BERTOLI. Il Cassiere: CARLO MILANESE IN AIT.

GOZZO. Premiato liquore antistrumoso Serafini. Rimedio pronto e sicuro contro IL GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 - 6 fl. (cura completa L. 9).

EMULSIONE FABRIS. AGLI IPOFOSFITICI DI CALCE E SODA. preparata con processo speciale e con puro OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO nel Laboratorio Chimico ANGELO FABRIS e C. - Udine. FLACONI piccoli Lire 1,40 grandi 3.-

Ottimi Vini da pasto. CANTINA MIACOLA UDINE. Camponi e prezzi a richiesta.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed abbricco con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Ditta ENRICO MASON - Udine

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

TELEFONO 2-79

◆◆◆ Grande Esposizione Campionaria Permanente ◆◆◆

D'ARTE SACRA F.lli FILIPPONI

UDINE - Via Manin, 13 - Telefono 3-07

Telefono 3 06 - STABILIMENTO VIALE LEDRA, Numero 30 - Telefono 3 06

Trovansi sempre pronto STAT. E RELIGIOSE di qualsiasi dimensione e soggetto - Gonfalon - Stendardi - Bandiere - qualsiasi ARREDO in metallo argentato e dorato, in argento puro e metallo bianco - PARAMENTI confezionati dai più economici ai più di lusso - BALDACCHINI - OMBRELLE per Viatico - TESSUTI di seta - Frangie - Galloni - Azzemanti oro, argento e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ritornando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli densi, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotogna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire talmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERANI BASSICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 40 la più per la spedizione, a bottiglia L. 8 - 3 bottiglie L. 16 franco di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.



MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

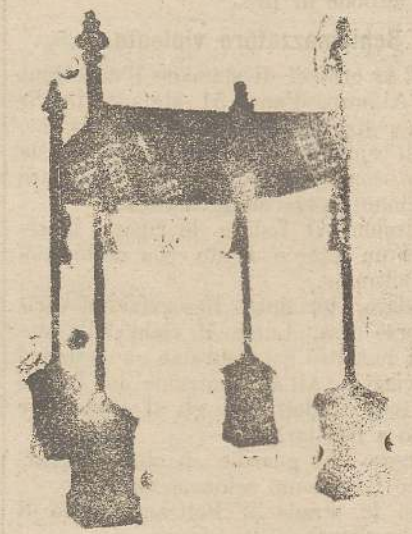
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotti, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 36

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera amara e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scerpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

